

# Prodotto green dalla Regione contro il problema cavallette al mare

L'entomologo Bariselli: «Si prospetta un'annata complicata, ma la prevenzione arginerà i danni»

## RAVENNA

CARLA DINI

Emergenza cavallette, la Regione finanzierà la prevenzione tramite un prodotto green. Ne parla anche la Bibbia e da allora la fama distruttiva delle cavallette non è migliorata granché. Ma come sarà il 2024? Il settore turistico spera di evitare l'emergenza fronteggiata l'anno scorso quando il garbino portò migliaia di esemplari in spiaggia, dal Riminese fino al Ravennate, scatenando il fuggi fuggi generale. Insetti innocui per l'uomo, va detto, ma capaci comunque di generare ribrezzo in tanti. La speranza, al netto delle polemiche sterili, è scongiurare un altro anno di passione per quanti coltivano l'erba medica, di cui le cavallette sono ghiotte. Ne parliamo con l'entomologo del Settore fitosanitario di Bologna per l'Emilia Romagna, **Massimo Bariselli**. Calendario alla mano, le cavallette depongono le uova nel pieno dell'estate, passano poi tutto l'inverno come uovo nel terreno per vedere la luce nella primavera successiva.

«Siamo prossimi alla nascita delle cavallette - conferma lo studioso -. Un evento che di solito avviene nelle cosiddette "grillare", quei terreni isolati e incolti che punteggiano le colline romagnole».

### Fare rete

Per correre ai ripari è stato fissato per la mattina odierna un incontro a Cesena tra Regione, Settore fitosanitario e Comuni della Romagna. In ballo c'è un accordo con cui l'Emilia-Romagna tenda la mano ai vari territori finanziando un prodotto anti cavallette ma rigorosamente biologico nonché autorizzato per l'impiego sui campi di erba medica. Prodotto che, nel dettaglio, si chiama Laser 120 sc ed è a base di Spinosad. L'occasione sarà utile anche per ripercorrere le problematiche del 2023 dove neanche l'alluvione ha scongiurato il proliferare di questi insetti.

### Danni ingenti

«Si prospetta un'annata complicata - anticipa l'entomologo - ma l'auspicio è che



Una cavalletta la scorsa estate sopra un ombrellone al mare

la prevenzione argini i danni sulle colture di erba medica con interventi dall'impatto green e quindi compatibili con l'ambiente circostante». Sarebbe così archiviata anche l'invasione sui lidi romagnoli.

Dietro la progettazione risiede d'altronde la volontà di fare rete con gli agricoltori di zone che faticano a rimanere attive nel settore.

«Un modo, il nostro, - ribadisce ancora Bariselli - per scongiurare ulteriori abbandoni della collina con lo spopolamento conseguente. Non un dettaglio da poco visto che i contadini sono le prime sentinelle di qualsiasi ecosistema, tanto più preziosi in aree già fragili e sottoposte al dissesto idrogeologico, come la Valmarecchia».

Ultimo passaggio sarà un'opera di volantinaggio serrato per spiegare alla popolazione ma anche ai frequentatori domenicali dell'entroterra cosa siano e che aspetto abbiano le grillare dove si riproducono le cavallette.

Questi insetti ortotteri nascono infatti in terreni abbandonati per poi spostarsi verso i campi d'erba medica, il cibo più appetibile e fresco che riescono a reperire nei dintorni, con la costante di danni elevati. Quanto all'erba medica conosce due impieghi principali: disidratata serve per nutrire animali d'allevamento e in forma di semi sempre disidratati viene venduta per le piantumazioni dell'anno successivo. In questo senso, conclude l'esperto, i volantinisti recheranno un numero whatsapp da contattare per effettuare segnalazioni e mettere in moto un pronto intervento immediato.